

Aprile 2015 (dati provvisori) e I trimestre 2015

OCCUPATI E DISOCCUPATI

Aprile 2015 (dati destagionalizzati)

■ Dopo il calo degli ultimi due mesi, ad aprile 2015 gli occupati aumentano dello 0,7% (+159 mila) rispetto al mese precedente, tornando ai livelli registrati a fine 2012. Il tasso di occupazione, pari al 56,1%, cresce nell'ultimo mese di 0,4 punti percentuali. Rispetto ad aprile 2014, l'occupazione è in aumento dell'1,2% (+261 mila) e il tasso di occupazione di 0,7 punti.

■ I disoccupati diminuiscono su base mensile dell'1,2% (-40 mila). Dopo l'incremento degli ultimi due mesi, ad aprile il tasso di disoccupazione cala di 0,2 punti percentuali, arrivando al 12,4%. Nei dodici mesi il numero di disoccupati è diminuito dello 0,5% (-17 mila) e il tasso di disoccupazione di 0,2 punti.

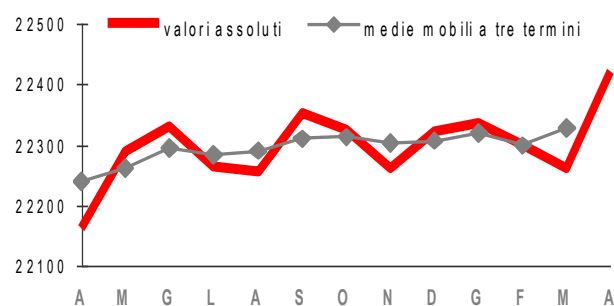
■ Il numero di individui inattivi tra i 15 e i 64 anni mostra nell'ultimo mese un calo dello 0,7% (-104 mila). Il tasso di inattività diminuisce di 0,3 punti percentuali, attestandosi al 35,8%, lo stesso valore di settembre 2014, il livello più basso dal 2004. Su base annua gli inattivi diminuiscono del 2,3% (-328 mila) e il tasso di inattività di 0,7 punti.

■ Rispetto ai tre mesi precedenti, nel periodo febbraio-aprile 2015 cresce il tasso di occupazione (+0,1 punti percentuali), mentre diminuiscono sia il tasso di disoccupazione (-0,1 punti) sia il tasso di inattività (-0,1 punti).

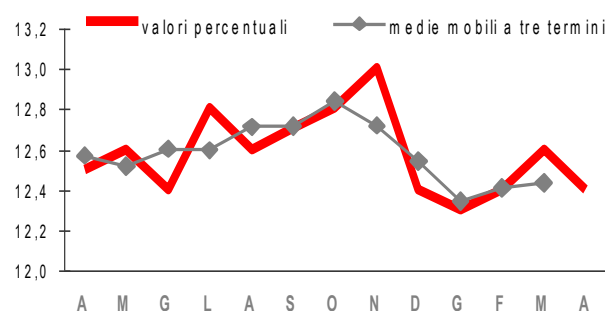
PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Aprile 2015, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (punti percentuali)	
		Apr15 Mar15	Feb-Apr15 Nov14-Gen15
Tasso occupazione			
15-64 anni	56,1	0,4	0,1
Tasso disoccupazione	12,4	-0,2	-0,1
Tasso disoccupazione			
15-24 anni	40,9	-1,6	0,3
Tasso inattività			
15-64 anni	35,8	-0,3	-0,1

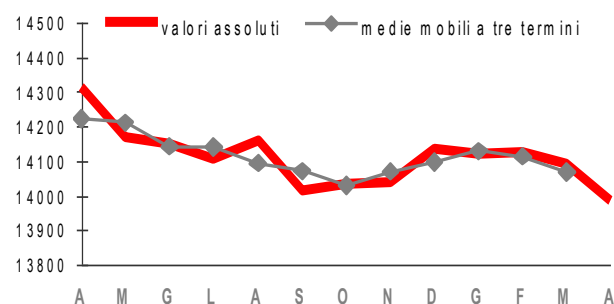
OCCUPATI. Aprile 2014- aprile 2015, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Aprile 2014- aprile 2015, dati destagionalizzati, valori percentuali



INATTIVI 15-64 ANNI. Aprile 2014- aprile 2015, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



Differenze di genere

Ad aprile 2015 il numero di occupati aumenta rispetto a marzo sia per la componente maschile (+0,6%) sia per quella femminile (+0,9%). Il tasso di occupazione maschile, pari al 64,8%, cresce di 0,3 punti percentuali, mentre quello femminile, pari al 47,6%, cresce di 0,4 punti.

La disoccupazione diminuisce nell'ultimo mese sia tra gli uomini (-1,0%) sia tra le donne (-1,6%). Lo stesso andamento si osserva per i tassi di disoccupazione: per quello maschile, pari all'11,9%, si registra un calo di 0,2 punti percentuali; per quello femminile, pari al 12,9%, il calo è pari a 0,3 punti.

PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO

Aprile 2015, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali			Variazioni tendenziali	
		Apr15 Mar15 (assolute)	Apr15 Mar15 (percentuali)	Feb-Apr15 Nov14-Gen15 (percentuali)	Apr15 Apr14 (assolute)	Apr15 Apr14 (percentuali)
MASCHI						
Occupati	12.953	76	0,6	-0,4	74	0,6
Disoccupati	1.753	-17	-1,0	2,4	4	0,2
Inattivi 15-64 anni	5.099	-40	-0,8	-0,2	-111	-2,1
FEMMINE						
Occupati	9.468	84	0,9	0,8	187	2,0
Disoccupati	1.408	-23	-1,6	-4,4	-21	-1,5
Inattivi 15-64 anni	8.885	-64	-0,7	-0,3	-217	-2,4
TOTALE						
Occupati	22.420	159	0,7	0,1	261	1,2
Disoccupati	3.161	-40	-1,2	-0,8	-17	-0,5
Inattivi 15-64 anni	13.984	-104	-0,7	-0,3	-328	-2,3

PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

Aprile 2015, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali
		(punti percentuali)		
		Apr15 Mar15	Feb-Apr15 Nov14-Gen15	Apr15 Apr14
MASCHI				
Tasso di occupazione 15-64 anni	64,8	0,3	-0,2	0,4
Tasso di disoccupazione	11,9	-0,2	0,3	0,0
Tasso di inattività 15-64 anni	26,3	-0,2	0,0	-0,5
FEMMINE				
Tasso di occupazione 15-64 anni	47,6	0,4	0,4	1,0
Tasso di disoccupazione	12,9	-0,3	-0,6	-0,4
Tasso di inattività 15-64 anni	45,3	-0,3	-0,1	-0,9
TOTALE				
Tasso di occupazione 15-64 anni	56,1	0,4	0,1	0,7
Tasso di disoccupazione	12,4	-0,2	-0,1	-0,2
Tasso di inattività 15-64 anni	35,8	-0,3	-0,1	-0,7

Il calo del numero di inattivi nell'ultimo mese ha interessato sia la componente maschile (-0,8%) sia quella femminile (-0,7%). Anche per il tasso di inattività si è registrato un calo sia tra gli uomini (-0,2 punti percentuali) sia tra le donne (-0,3 punti).

In termini tendenziali, tra gli uomini si osserva un aumento del tasso di occupazione (+0,4 punti percentuali) a fronte di un calo del tasso di inattività (-0,5 punti), mentre il tasso di disoccupazione resta stabile. Per la componente femminile, la crescita del tasso di occupazione (+1,0 punti) si accompagna al calo sia del tasso di disoccupazione (-0,4 punti) sia del tasso di inattività (-0,9 punti).

Nella media del periodo febbraio-aprile, tra gli uomini si osserva il calo del tasso di occupazione (-0,2 punti percentuali) e l'aumento del tasso di disoccupazione (+0,3 punti), mentre rimane stabile il tasso di inattività. Tra le donne si registra la crescita del tasso di occupazione (+0,4 punti percentuali) a fronte di un calo che ha interessato sia il tasso di disoccupazione (-0,6 punti) sia il tasso di inattività (-0,1 punti).

La partecipazione dei giovani al mercato del lavoro

La crescita dell'occupazione registrata ad aprile coinvolge anche i più giovani. Gli occupati 15-24enni sono 946 mila, in aumento del 5,7% rispetto a marzo (+51 mila). Il tasso di occupazione giovanile, pari al 15,9%, cresce di 0,9 punti percentuali rispetto al mese precedente.

PROSPETTO 4. GIOVANI 15-24 ANNI PER CONDIZIONE

Aprile 2015, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali			Variazioni tendenziali	
		Apr15 Mar15	Apr15 Mar15	Feb-Apr15 Nov14-Gen15	Apr15 Apr14	Apr15 Apr14
		(assolute)	(percentuali)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)
GIOVANI 15-24 ANNI						
Occupati	946	51	5,7	-0,6	37	4,1
Disoccupati	655	-8	-1,3	0,6	-38	-5,5
Inattivi	4.347	-44	-1,0	-0,2	-32	-0,7

PROSPETTO 5. GIOVANI 15-24 ANNI: TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE, INATTIVITÀ E INCIDENZA DEI DISOCCUPATI SULLA POPOLAZIONE

Aprile 2015, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		(punti percentuali)			Apr15 Apr14
		Apr15 Mar15	Feb-Apr15 Nov14-Gen15	Apr15 Apr14	
GIOVANI 15-24 ANNI					
Tasso di occupazione	15,9	0,9	-0,1	0,7	
Tasso di disoccupazione	40,9	-1,6	0,3	-2,4	
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	11,0	-0,1	0,1	-0,6	
Tasso di inattività	73,1	-0,7	0,0	-0,1	

Il numero di giovani disoccupati mostra un lieve calo su base mensile (-8 mila, pari a -1,3%). L'incidenza dei giovani disoccupati tra 15 e 24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di età è pari all'11,0% (cioè poco più di un giovane su 10 è disoccupato). Tale incidenza diminuisce nell'ultimo mese di 0,1 punti percentuali.

Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, cioè la quota di giovani disoccupati sul totale di quelli attivi (occupati e disoccupati) è pari al 40,9%, in diminuzione di 1,6 punti percentuali rispetto al mese precedente. Dal calcolo del tasso di disoccupazione sono esclusi i giovani inattivi, cioè coloro che non sono occupati e non cercano lavoro, nella maggior parte dei casi perché impegnati negli studi.

Il numero di giovani inattivi è in calo dell'1,0% nel confronto mensile (-44 mila). Il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni diminuisce di 0,7 punti percentuali, arrivando al 73,1%.

In termini tendenziali, rispetto ad aprile 2014, si osserva un aumento del numero di giovani occupati (+4,1%, pari a +37 mila), a fronte di un calo che interessa sia i disoccupati (-5,5%, pari a -38 mila) sia gli inattivi (-0,7%, pari a -32 mila).

Con riferimento alla media degli ultimi tre mesi, per i giovani 15-24enni si osserva un calo dell'occupazione (-0,6%) e dell'inattività (-0,2%) e un aumento della disoccupazione (+0,6%).

Revisioni

Il prospetto che segue riepiloga le revisioni, in termini di differenze tra le variazioni congiunturali, che emergono considerando i dati diffusi con il comunicato odierno e quelli del comunicato precedente.

PROSPETTO 6. OCCUPATI, TASSO DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE

Marzo 2014- marzo 2015, revisioni delle variazioni congiunturali

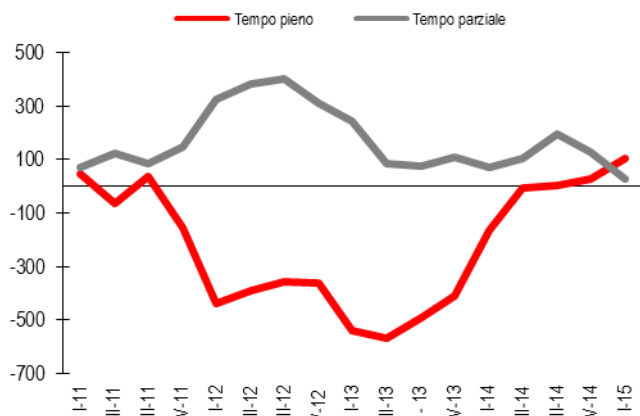
Anno	Mese	Occupati	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione	
2014	Marzo	0,0	0,0	0,0	
	Aprile	-0,2	-0,1	0,0	
	Maggio	0,3	0,1	-0,1	
	Giugno	0,0	0,0	0,0	
	Luglio	-0,1	0,0	0,0	
	Agosto	0,0	0,0	-0,1	
	Settembre	-0,1	0,0	-0,1	
	Ottobre	0,0	0,0	-0,1	
	Novembre	0,0	0,0	-0,1	
	Dicembre	0,1	0,1	0,0	
	2015	Gennaio	0,1	0,1	0,0
		Febbraio	0,1	0,0	0,0
Marzo		0,1	0,1	0,0	

I trimestre 2015 (dati non destagionalizzati)

- ▶ Nel primo trimestre 2015 continua a crescere il numero di occupati su base annua (+133 mila unità, 0,6%). L'aumento riguarda entrambe le componenti di genere e tutte le ripartizioni territoriali, soprattutto il Nord (+0,6%, 71 mila unità) e il Mezzogiorno (+0,8%, 47 mila unità). Al calo degli occupati nelle classi di età 15-34 anni e 35-49 anni (-1,7% e -1,4%, rispettivamente), continua a contrapporsi la crescita degli ultra 50enni (+5,3%).
- ▶ L'incremento dell'occupazione interessa sia gli italiani (+50 mila unità) sia gli stranieri (+83 mila unità). In confronto al primo trimestre 2014, tuttavia, il tasso di occupazione 15-64 anni degli stranieri diminuisce di 0,4 punti percentuali a fronte di una crescita di 0,5 punti tra gli italiani.
- ▶ Nell'industria in senso stretto, dopo la crescita dei tre trimestri precedenti, l'occupazione si riduce su base annua dello 0,9% (-42 mila unità). Nelle costruzioni, per il diciannovesimo trimestre ma con minore intensità, prosegue la flessione degli occupati (-1,2%, -17 mila unità). In controtendenza rispetto al Centro-nord, nel Mezzogiorno crescono sia gli occupati nell'industria in senso stretto (+2,3%, 18 mila unità) sia nelle costruzioni (+3,8%, 15 mila unità). Nel terziario gli occupati crescono dell'1,0% (147 mila unità in più su base annua), soprattutto tra i dipendenti e nel Centro-nord.
- ▶ Nel primo trimestre 2015 il numero di lavoratori a tempo pieno torna a crescere in misura significativa, con un incremento di 104 mila unità (+0,6%). Ininterrotta dal 2010, prosegue a ritmo meno sostenuto la crescita degli occupati a tempo parziale (+0,7%, 28 mila unità nel raffronto tendenziale) ma riguarda quasi del tutto il part time involontario, la cui incidenza arriva al 64,1% dei lavoratori a tempo parziale (era il 62,7% un anno prima).
- ▶ Per il quarto trimestre consecutivo continua l'aumento dei dipendenti a termine (+3,5%, 72 mila unità su base annua). La crescita interessa soprattutto gli uomini, è più forte nel Nord, ed è concentrata nell'industria in senso stretto e nel terziario.
- ▶ Nel primo trimestre 2015, dopo quattordici trimestri di crescita, diminuisce il numero di persone in cerca di occupazione (-4,2%, 145 mila unità in meno in un anno). La riduzione interessa sia gli uomini sia le donne, riguarda le regioni del Nord e del Mezzogiorno, gli ex-occupati e le persone in cerca di prima occupazione. Il 57,1% dei disoccupati cerca lavoro da un anno o più (era 58,7% nel primo trimestre 2014).
- ▶ Nel primo trimestre 2015 il tasso di disoccupazione, cresciuto ininterrottamente dal terzo trimestre del 2011, scende al 13,0% (-0,6 punti percentuali in confronto a un anno prima); la riduzione riguarda sia gli uomini sia le donne, interessa il Nord (-0,4 punti) e soprattutto il Mezzogiorno (-1,2 punti), ma i divari territoriali restano elevati (con valori dell'indicatore del 9,0% e 20,5% rispettivamente). Nelle regioni del Centro, invece, il tasso sale al 12,1% (+0,1 punti).
- ▶ Nel primo trimestre 2015 prosegue la diminuzione del numero degli inattivi di 15-64 anni (-0,4%, -51 mila unità) dovuta soltanto ai 55-64enni, a fronte di un aumento nelle altre classi di età. Il tasso di inattività rimane stabile al 36,1%.

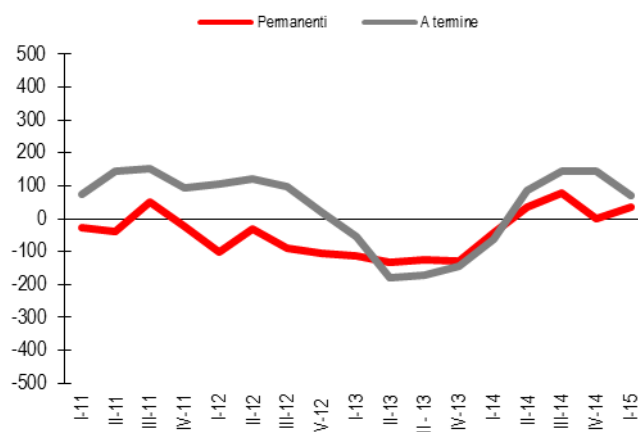
OCCUPATI PER REGIME ORARIO

Anni 2011-2015, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



DIPENDENTI PER CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Anni 2011-2015, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



Gli occupati

Nel primo trimestre 2015, ininterrotta da quattro trimestri, prosegue la crescita del numero di occupati su base annua (133 mila unità, +0,6%). L'aumento dell'occupazione riguarda entrambe le componenti di genere (77 mila gli uomini e 55 mila le donne, in entrambi i casi +0,6%) e tutte le ripartizioni territoriali, in particolare il Nord (+0,6%, 71 mila unità) e il Mezzogiorno (+0,8%, 47 mila unità); in quest'ultima ripartizione oltre la metà della crescita interessa le donne (+1,3%, 27 mila).

Nel primo trimestre 2015, l'incremento dell'occupazione riguarda sia gli italiani (+50 mila unità) sia gli stranieri (+83 mila unità); tra questi ultimi, l'occupazione cresce soprattutto per gli uomini nel Centro-nord e per le donne nel Mezzogiorno.

PROSPETTO 7. OCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. I trimestre 2015

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul I trim. 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	22.158	12.844	9.314	0,6	0,6	0,6
Nord	11.546	6.495	5.050	0,6	0,6	0,6
Centro	4.760	2.651	2.109	0,3	0,6	-0,1
Mezzogiorno	5.852	3.697	2.155	0,8	0,5	1,3

Tasso di occupazione

Nel primo trimestre 2015, il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni sale al 55,5% (+0,4 punti percentuali in confronto al primo trimestre 2014). L'indicatore aumenta nel Nord e nel Mezzogiorno (rispettivamente +0,5 e +0,4 punti percentuali), mentre nel Centro resta invariato al 60,4%.

Il tasso di occupazione degli uomini sale al 64,2% (+0,4 punti percentuali) e aumenta in tutte le aree del Paese; quello femminile raggiunge il 46,8% (+0,3 punti), ma l'incremento interessa esclusivamente il Nord e il Mezzogiorno.

Dopo la crescita degli ultimi tre trimestri, il tasso di occupazione degli stranieri diminuisce, dal 57,4% del primo trimestre 2014 all'attuale 57,1%; la riduzione interessa entrambe le componenti di genere. Prosegue invece l'incremento del tasso di occupazione degli italiani, che passa dal 54,8% all'attuale 55,3%.

Nel primo trimestre 2015, il tasso di occupazione dei giovani 15-24enni scende al 14,2% (-0,2 punti percentuali in un anno), mentre per i 18-29enni l'indicatore cresce di 0,2 punti, attestandosi al 33,7%.

PROSPETTO 8. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

I trimestre 2015

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni percentuali su I trim. 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	55,5	64,2	46,8	0,4	0,4	0,3
Nord	64,1	71,5	56,7	0,5	0,6	0,4
Centro	60,4	67,5	53,4	0,0	0,1	-0,1
Mezzogiorno	41,7	53,0	30,7	0,4	0,4	0,4

PROSPETTO 9. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.
I trimestre 2015

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni percentuali su I trim. 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14,2	17,1	11,2	-0,2	0,1	-0,6
Nord	18,1	21,0	15,0	-1,3	-1,7	-1,0
Centro	14,6	17,0	12,1	0,0	0,2	-0,1
Mezzogiorno	9,9	12,9	6,7	0,7	2,0	-0,6

Posizione nella professione e settore di attività economica

L'incremento di occupazione del primo trimestre 2015 interessa sia i dipendenti (+0,7%, 107 mila unità) sia, in misura più contenuta, gli indipendenti (+0,5%, 25 mila unità). Rispetto a 12 mesi fa la loro incidenza sul totale degli occupati non si modifica, attestandosi rispettivamente al 75,0% per i dipendenti e al 25,0% per gli indipendenti.

PROSPETTO 10. OCCUPATI PER POSIZIONE, SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.
I trimestre 2015

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul I trim. 2014		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
TOTALE						
Totale	16.620	5.538	22.158	0,7	0,5	0,6
Nord	8.789	2.757	11.546	0,6	0,5	0,6
Centro	3.545	1.215	4.760	0,5	-0,3	0,3
Mezzogiorno	4.286	1.566	5.852	0,8	1,0	0,8
AGRICOLTURA						
Totale	360	412	772	4,9	7,4	6,2
Nord	98	221	318	20,3	14,3	16,1
Centro	52	54	106	-16,3	-6,3	-11,5
Mezzogiorno	210	137	347	5,1	3,4	4,4
INDUSTRIA						
Totale	4.729	1.160	5.890	-0,8	-1,6	-1,0
Nord	2.960	641	3.602	-1,6	-2,0	-1,7
Centro	822	253	1.075	-3,3	-0,8	-2,7
Mezzogiorno	947	266	1.213	4,1	-1,6	2,8
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO						
Totale	3.908	528	4.436	-0,3	-5,1	-0,9
Nord	2.573	302	2.875	-0,9	-5,0	-1,3
Centro	654	105	759	-2,2	-5,4	-2,7
Mezzogiorno	681	121	801	3,7	-5,1	2,3
COSTRUZIONI						
Totale	822	632	1.454	-3,1	1,5	-1,2
Nord	387	339	726	-6,2	0,9	-3,0
Centro	169	148	316	-7,4	2,8	-2,9
Mezzogiorno	266	145	411	5,0	1,6	3,8
SERVIZI						
Totale	11.531	3.966	15.497	1,1	0,4	1,0
Nord	5.731	1.895	7.626	1,6	0,0	1,2
Centro	2.671	908	3.579	2,2	0,2	1,7
Mezzogiorno	3.129	1.163	4.292	-0,5	1,3	0,0

Le dinamiche settoriali dell'occupazione appaiono differenziate nel territorio. Il numero di occupati in agricoltura aumenta del 6,2% rispetto a un anno prima (+45 mila unità) sia tra i dipendenti sia, con maggiore intensità, tra gli indipendenti. Tale incremento a livello nazionale è il risultato di una crescita nel Nord e nel Mezzogiorno (+16,1% e +4,4% rispettivamente) e di una riduzione nel Centro (-11,5%). Nell'industria in senso stretto, dopo la crescita dei tre trimestri precedenti, l'occupazione si riduce su base annua dello 0,9% (-42 mila unità). La riduzione interessa sia i dipendenti sia, soprattutto, gli indipendenti. Prosegue, per il diciannovesimo trimestre ma con ritmo meno sostenuto, la flessione degli occupati nelle costruzioni (-1,2%, -17 mila unità). In controtendenza rispetto al Centro-nord, nel Mezzogiorno crescono sia gli occupati nell'industria in senso stretto (+2,3%, 18 mila unità) sia nelle costruzioni (+3,8%, 15 mila unità). Nel terziario gli occupati crescono dell'1,0% (147 mila unità in più su base annua), soprattutto tra i dipendenti (+131 mila unità). L'incremento, concentrato nel Centro-nord, interessa principalmente gli occupati nei comparti del credito e assicurazioni, informazione e comunicazione, alberghi e ristoranti, servizi alle imprese e servizi alle famiglie.

Nel primo trimestre 2015, 163 mila occupati dichiarano di non avere lavorato nella settimana di riferimento dell'indagine, o di avere svolto un numero di ore inferiore alla norma, perché in Cassa integrazione guadagni (erano 249 mila nello stesso periodo del 2014).

Carattere dell'occupazione e tipologia di orario

Nel primo trimestre 2015 il numero di lavoratori a tempo pieno torna a crescere in misura significativa, con un incremento di 104 mila unità (+0,6%). L'incremento interessa sia i dipendenti sia gli indipendenti (rispettivamente +62 mila e +42 mila unità), che comunque mantengono la medesima incidenza sul totale degli occupati. Rispetto a 12 mesi fa aumentano sia i dipendenti permanenti, di 36 mila unità (+0,2%), sia i dipendenti a termine, di 72.000 unità (+3,5%). Ininterrotta dal 2010, prosegue la crescita degli occupati a tempo parziale, anche se a ritmo meno sostenuto (+0,7%, 28 mila unità nel raffronto tendenziale). L'aumento riguarda quasi del tutto il part time involontario, ossia il lavoro a orario ridotto accettato in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno. L'incidenza del part time involontario sul totale dei lavoratori a tempo parziale sale al 64,1% (era il 62,7% nel primo trimestre del 2014).

Per il quarto trimestre consecutivo continua l'aumento dei dipendenti a termine (+3,5%, 72 mila unità su base annua). La crescita interessa soprattutto gli uomini, è più forte nel Nord, ed è concentrata nell'industria in senso stretto e nel terziario (in particolare nei comparti di alberghi e ristorazione, di trasporti e magazzinaggio e dei servizi alle imprese); l'incidenza dei dipendenti a termine sul totale degli occupati sale al 9,7% (era 9,4% un anno prima).

PROSPETTO 11. OCCUPATI PER TIPOLOGIA DI ORARIO, POSIZIONE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE.

I trimestre 2015

Tipologia di orario, posizione professionale e carattere dell'occupazione	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su I trim. 2014		Incidenza %	
		Absolute (in migliaia)	Percentuali	I trim 2014	I trim 2015
Totale	22.158	133	0,6	100,0	100,0
a tempo pieno	18.065	104	0,6	81,5	81,5
a tempo parziale	4.094	28	0,7	18,5	18,5
Dipendenti	16.620	107	0,7	75,0	75,0
Permanenti	14.477	36	0,2	65,6	65,3
a tempo pieno	11.889	18	0,2	53,9	53,7
a tempo parziale	2.588	18	0,7	11,7	11,7
A termine	2.143	72	3,5	9,4	9,7
a tempo pieno	1.471	44	3,1	6,5	6,6
a tempo parziale	672	27	4,3	2,9	3,0
Indipendenti	5.538	25	0,5	25,0	25,0
a tempo pieno	4.705	42	0,9	21,2	21,2
a tempo parziale	834	-17	-2,0	3,9	3,8
Indipendenti, di cui:					
Collaboratori	373	2	0,7	1,7	1,7

I disoccupati

Nel primo trimestre 2015 le persone in cerca di occupazione sono 3 milioni 302 mila, in calo tendenziale di 145 mila unità (-4,2%), dopo quattordici trimestri di crescita ininterrotta. La riduzione dei disoccupati interessa sia gli uomini sia le donne, riguarda il Nord (-54 mila unità, -4,5%) e, soprattutto, il Mezzogiorno (-96 mila unità, -6,0%); il lieve aumento nel Centro è dovuto alle donne.

La riduzione della disoccupazione coinvolge quasi esclusivamente gli italiani (-142 mila unità su base annua), mentre tra gli stranieri i disoccupati diminuiscono tra gli uomini e aumentano tra le donne.

PROSPETTO 12. DISOCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. I trimestre 2015

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su I trim. 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	3.302	1.815	1.487	-4,2	-4,0	-4,4
Nord	1.138	570	568	-4,5	-5,7	-3,3
Centro	657	340	317	0,8	-1,9	3,9
Mezzogiorno	1.507	905	601	-6,0	-3,7	-9,2

Nel primo trimestre 2015 la riduzione dei disoccupati interessa gli ex-occupati (-4,5%, 85 mila unità in meno rispetto a un anno prima) e coloro che sono alla ricerca di un primo lavoro (-10,0%, - 95 mila unità), mentre si segnala un moderato incremento tra gli ex-inattivi (+5,8%, 35 mila in più rispetto a un anno prima).

Dopo la crescita interrotta dal 2008, coloro che sono alla ricerca di lavoro da almeno 12 mesi diminuiscono di 137 mila unità (-6,8%) rispetto a un anno prima, scendendo a 1 milione 885 mila. L'incidenza dei disoccupati di lunga durata, pur rimanendo elevata, scende al 57,1% (era 58,7% un anno prima), soprattutto tra le donne (dal 59,7% al 56,8%).

PROSPETTO 13. DISOCCUPATI PER SESSO E TIPOLOGIA DELLA DISOCCUPAZIONE. I trimestre 2015

Tipologia	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su I trim. 2014		Incidenza %		
		Absolute (in migliaia)	Percentuali	I trim 2014	I trim 2015	
TOTALE						
Totale	3.302	-145	-4,2	100,0	100,0	
Con esperienza lavorativa	Ex-occupati	1.793	-85	-4,5	54,5	54,3
	Ex-inattivi	650	35	5,8	17,8	19,7
In cerca di prima occupazione		859	-95	-10,0	27,7	26,0
MASCHI						
Totale	1.815	-76	-4,0	100,0	100,0	
Con esperienza lavorativa	Ex-occupati	1.117	-59	-5,0	62,2	61,5
	Ex-inattivi	273	13	4,8	13,7	15,0
In cerca di prima occupazione		426	-30	-6,6	24,1	23,5
FEMMINE						
Totale	1.487	-69	-4,4	100,0	100,0	
Con esperienza lavorativa	Ex-occupati	676	-26	-3,7	45,2	45,5
	Ex-inattivi	377	23	6,4	22,8	25,4
In cerca di prima occupazione		433	-65	-13,1	32,0	29,1

Tasso di disoccupazione

Nel primo trimestre 2015 il tasso di disoccupazione, cresciuto ininterrottamente dal terzo trimestre 2011, scende al 13,0% (-0,6 punti percentuali in confronto a un anno prima); la riduzione riguarda sia gli uomini sia le donne (-0,5 e -0,6 punti percentuali, rispettivamente).

La riduzione tendenziale del tasso di disoccupazione interessa il Nord (-0,4 punti) e soprattutto il Mezzogiorno (-1,2 punti) ma i divari territoriali restano elevati, con l'indicatore che si attesta rispettivamente al 9,0% e al 20,5%. Nelle regioni del Centro, invece, il tasso sale al 12,1% (+0,1 punti percentuali rispetto a un anno prima), a sintesi della riduzione tra gli uomini e dell'aumento tra le donne (nell'ordine -0,3 e +0,4 punti percentuali).

Nel primo trimestre 2015 il tasso di disoccupazione degli stranieri scende al 18,2%, in confronto al 18,9% di un anno prima; la riduzione interessa esclusivamente gli uomini (dal 18,5% al 17,1%) mentre l'indicatore aumenta per le donne, arrivando al 19,5% (0,2 decimi in più rispetto a un anno prima).

PROSPETTO 14. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. I trimestre 2015

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni percentuali su I trim. 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	13,0	12,4	13,8	-0,6	-0,5	-0,6
Nord	9,0	8,1	10,1	-0,4	-0,5	-0,4
Centro	12,1	11,4	13,1	0,1	-0,3	0,4
Mezzogiorno	20,5	19,7	21,8	-1,2	-0,7	-1,9

Nella classe di età tra 15 e 24 anni il numero di disoccupati è di 689 mila unità (-54 mila unità rispetto al primo trimestre 2014). Un giovane su dieci è in cerca di lavoro: l'incidenza dei disoccupati 15-24enni sulla popolazione in questa fascia di età (5 milioni 953 mila unità) scende all'11,6% (era il 12,4% un anno prima); nel Mezzogiorno i 15-24enni in cerca di impiego sono 316 mila, il 13,4% della rispettiva popolazione.

Il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni scende al 44,9% (era il 46,2% nel primo trimestre 2014); nelle regioni del Mezzogiorno i giovani 15-24enni in cerca di lavoro rappresentano il 57,6% delle forze lavoro (somma di occupati e disoccupati) della stessa classe di età, con una riduzione di 4,0 punti percentuali.

Nella classe di età 18-29 anni il numero dei disoccupati scende a 1 milione 193 mila (-7,1%, -91 mila unità), il 15,9% del totale dei giovani di questa fascia di età (7 milioni 499 mila unità). Il tasso di disoccupazione dei 18-29enni scende al 32,0%, 1,6 punti percentuali in meno rispetto a un anno prima.

PROSPETTO 15. TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. I trimestre 2015

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni percentuali su I trim. 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	44,9	42,1	48,9	-1,3	-2,5	0,3
Nord	35,5	32,1	40,0	-0,2	0,3	-0,8
Centro	43,6	41,8	46,1	0,4	-0,9	2,3
Mezzogiorno	57,6	54,0	63,3	-4,0	-7,2	1,2

Gli inattivi

Nel primo trimestre 2015 prosegue il calo tendenziale del numero di inattivi tra 15 e 64 anni (-0,4%, -51 mila unità), ininterrotto da cinque trimestri. Tale riduzione, diffusa sia tra gli uomini sia tra le donne, è dovuta soltanto alle persone con più di 54 anni a fronte della crescita di inattivi sia tra i 15-34enni sia tra i 35-54enni, in quest'ultimo caso soprattutto uomini.

La diminuzione su base annua del numero di inattivi interessa le regioni del Centro e soprattutto quelle del Nord; il calo riguarda gli italiani (-140 mila unità), mentre prosegue la crescita per gli stranieri (+89 mila unità) alimentata in quasi sei casi su dieci dagli uomini.

PROSPETTO 16. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. I trimestre 2015

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul I trim. 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.108	5.142	8.965	-0,4	-0,4	-0,3
Nord	5.187	1.942	3.245	-1,0	-1,2	-0,8
Centro	2.396	895	1.502	-0,3	0,2	-0,6
Mezzogiorno	6.524	2.305	4.218	0,1	0,0	0,2

La riduzione del numero di inattivi 15-64enni è dovuta alla componente più distante dal mercato del lavoro, vale a dire coloro che non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare (-369 mila unità). Sostanzialmente stabile il numero di quanti cercano un impiego ma non sono immediatamente disponibili a lavorare.

Di contro non si arresta l'aumento di quanti si dichiarano disponibili a lavorare (311 mila in più rispetto a un anno prima, +9,5%), ovvero sia chi ha cercato lavoro ma non nelle quattro settimane precedenti l'intervista, sia chi non lo ha cercato ma vorrebbe lavorare. La crescita di queste due componenti è concentrata nel Mezzogiorno.

Riguardo ai motivi dell'inattività, continua a crescere lo scoraggiamento (+2,7%, 52 mila unità) e soprattutto l'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (+18,8%, 124 mila unità), mentre prosegue la forte riduzione delle persone ritirate dal lavoro o non interessate a lavorare (-7,6%, 259 mila unità in meno) che in circa nove casi su dieci coinvolge i 55-64enni, anche per via delle mancate uscite dal lavoro generate dall'inasprimento dei requisiti per accedere alla pensione.

PROSPETTO 17. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, TIPOLOGIA E MOTIVO DELLA MANCATA RICERCA DEL LAVORO. I trimestre 2015

Caratteristiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni perc. su I trim. 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.108	5.142	8.965	-0,4	-0,4	-0,3
TIPOLOGIA INATTIVITÀ						
Disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane	3.578	1.460	2.118	9,5	14,3	6,4
- Cercano lavoro ma non nelle ultime 4 settimane	1.957	930	1.027	8,6	12,5	5,2
- Non cercano lavoro	1.621	529	1.092	10,6	17,5	7,6
Cercano ma non disponibili entro due settimane	265	110	155	2,6	1,2	3,6
Non cercano e non disponibili a lavorare	10.265	3.573	6.692	-3,5	-5,4	-2,4
MOTIVO INATTIVITÀ						
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro (scoraggiati)	1.977	724	1.253	2,7	6,4	0,7
Motivi familiari	2.235	141	2.094	-3,4	-0,4	-3,6
Studio, formazione professionale	4.330	2.091	2.239	-0,1	0,1	-0,3
Aspetta esiti di passate azioni di ricerca	784	411	373	18,8	11,7	27,7
Pensione, non interessa anche per motivi di età	3.136	971	2.165	-7,6	-14,1	-4,4
Altri motivi	1.645	803	842	7,6	6,7	8,6

Tasso di inattività

Nel primo trimestre 2015 il tasso di inattività della popolazione tra 15 e 64 anni si attesta al 36,1%, invariato rispetto a un anno prima. Alla leggera riduzione dell'indicatore per gli uomini (-0,1 punti percentuali) si accompagna la stabilità di quello delle donne.

L'indicatore diminuisce nelle regioni del Nord e del Centro (rispettivamente di 0,2 e 0,1 punti percentuali rispetto a un anno prima) mentre cresce nel Mezzogiorno, attestandosi al 47,3% (+0,2 punti percentuali). Nel Mezzogiorno l'incremento del tasso di inattività è dovuto soprattutto alle donne, per le quali l'indicatore arriva al 60,7%.

Il tasso di inattività della popolazione straniera tra 15 e 64 anni sale al 30,2% (+1,1 punti percentuali su base annua). L'indicatore raggiunge il 19,6% tra gli uomini (+1,8 punti percentuali su base annua) e il 39,4% tra le donne (+0,6 punti percentuali in confronto a un anno prima).

PROSPETTO 18. TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

I trimestre 2015

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni percentuali su I trim. 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	36,1	26,5	45,6	0,0	-0,1	0,0
Nord	29,5	22,0	36,9	-0,2	-0,2	-0,2
Centro	31,1	23,5	38,5	-0,1	0,0	-0,2
Mezzogiorno	47,3	33,8	60,7	0,2	0,1	0,4

Nel primo trimestre 2015, il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni sale al 74,2% (+1,1 punti percentuali rispetto a un anno prima), a sintesi dell'aumento nel Nord (+2,2 punti) e nel Mezzogiorno (+0,6 punti) e della diminuzione nel Centro (-0,3 punti percentuali). Nell'85,8% dei casi il motivo per cui i 15-24enni non partecipano al mercato del lavoro è lo studio o la formazione professionale.

Il tasso di inattività per la classe di età 18-29 anni si attesta al 50,4% (+0,9 punti nel raffronto tendenziale). Tra i motivi della mancata ricerca, allo studio e alla formazione professionale, che riguarda il 67,9% degli inattivi 18-29enni, si aggiungono lo scoraggiamento (9,3%) e, per le donne, i motivi familiari (12,2%).

PROSPETTO 19. TASSO DI INATTIVITÀ 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

I trimestre 2015

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni percentuali su I trim. 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	74,2	70,5	78,2	1,1	1,1	1,1
Nord	71,9	69,0	75,0	2,2	2,4	2,0
Centro	74,1	70,9	77,6	-0,3	0,1	-0,7
Mezzogiorno	76,7	71,9	81,8	0,6	0,1	1,0

PROSPETTO 20. FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE E REGIONE. I trimestre 2014 e 2015, migliaia di unità

Regione e ripartizione geografica	Forze di lavoro		Occupati		Persone in cerca di occupazione	
	I trimestre 2014	I trimestre 2015	I trimestre 2014	I trimestre 2015	I trimestre 2014	I trimestre 2015
ITALIA	25.472	25.460	22.026	22.158	3.447	3.302
Piemonte	1.994	2.014	1.756	1.775	238	240
Valle d'Aosta	60	61	55	56	5	5
Lombardia	4.605	4.625	4.201	4.227	404	398
Trentino A.A.	500	503	469	470	31	32
<i>Bolzano</i>	250	255	237	243	13	12
<i>Trento</i>	250	247	232	227	18	20
Veneto	2.230	2.191	2.041	2.028	190	163
Friuli V. Giulia	541	539	495	491	46	47
Liguria	667	675	588	607	79	68
Emilia Romagna	2.070	2.076	1.871	1.891	199	185
Toscana	1.697	1.695	1.512	1.519	186	176
Umbria	395	402	346	352	49	50
Marche	696	687	617	617	79	71
Lazio	2.609	2.633	2.270	2.273	339	361
Abruzzo	546	565	471	494	75	72
Molise	112	116	94	97	18	19
Campania	2.015	1.960	1.542	1.542	473	418
Puglia	1.451	1.464	1.148	1.178	303	286
Basilicata	211	214	175	182	35	32
Calabria	671	657	502	493	168	165
Sicilia	1.726	1.702	1.329	1.310	397	392
Sardegna	677	680	543	557	133	124
NORD	12.667	12.684	11.475	11.546	1.192	1.138
<i>Nord-ovest</i>	7.326	7.376	6.600	6.665	726	711
<i>Nord-est</i>	5.341	5.308	4.875	4.881	466	427
CENTRO	5.397	5.417	4.745	4.760	652	657
MEZZOGIORNO	7.408	7.359	5.805	5.852	1.603	1.507

PROSPETTO 21. PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE. I trimestre 2014 e 2015

Regione e ripartizione geografica	Tasso di attività 15-64 anni		Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di disoccupazione	
	I trimestre 2014	I trimestre 2015	I trimestre 2014	I trimestre 2015	I trimestre 2014	I trimestre 2015
ITALIA	63,9	63,9	55,1	55,5	13,5	13,0
Piemonte	70,4	71,4	61,8	62,8	11,9	11,9
Valle d'Aosta	72,4	74,4	65,7	67,7	9,1	8,8
Lombardia	70,5	70,8	64,2	64,6	8,8	8,6
Trentino A.A.	72,0	72,4	67,4	67,7	6,2	6,4
<i>Bolzano</i>	72,9	74,4	69,0	70,7	5,2	4,8
<i>Trento</i>	71,1	70,5	65,8	64,6	7,2	8,1
Veneto	69,2	68,1	63,2	62,9	8,5	7,4
Friuli V. Giulia	69,2	69,2	63,2	63,1	8,5	8,8
Liguria	67,6	68,9	59,5	61,9	11,9	10,1
Emilia Romagna	71,9	72,1	64,8	65,5	9,6	8,9
Toscana	71,0	70,9	63,1	63,4	10,9	10,4
Umbria	69,3	70,5	60,7	61,5	12,3	12,5
Marche	69,8	68,5	61,8	61,2	11,3	10,3
Lazio	67,1	67,5	58,3	58,1	13,0	13,7
Abruzzo	62,0	64,1	53,4	55,7	13,7	12,7
Molise	54,4	56,4	45,6	47,2	16,1	16,1
Campania	50,6	49,3	38,6	38,7	23,5	21,3
Puglia	53,5	54,2	42,2	43,5	20,9	19,5
Basilicata	54,6	55,7	45,4	47,3	16,8	14,9
Calabria	50,5	49,5	37,7	36,9	25,1	25,1
Sicilia	51,0	50,4	39,2	38,7	23,0	23,0
Sardegna	59,9	60,6	48,0	49,5	19,7	18,2
NORD	70,3	70,5	63,6	64,1	9,4	9,0
<i>Nord-ovest</i>	70,2	70,8	63,1	63,9	9,9	9,6
<i>Nord-est</i>	70,5	70,1	64,2	64,4	8,7	8,0
CENTRO	68,8	68,9	60,4	60,4	12,1	12,1
MEZZOGIORNO	52,9	52,7	41,3	41,7	21,6	20,5

PROSPETTO 22. OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E REGIONE. I trimestre 2015, migliaia di unità

	Agricoltura			Industria			Servizi			Totale		
	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale
ITALIA	360	412	772	4.729	1.160	5.890	11.531	3.966	15.497	16.620	5.538	22.158
Piemonte	13	49	62	443	108	550	851	311	1.162	1.307	468	1.775
Valle d'Aosta	0	1	2	8	3	11	33	10	43	41	15	56
Lombardia	25	59	83	1.127	223	1.350	2.127	667	2.794	3.278	949	4.227
Trentino A.A.	4	20	24	91	18	109	273	65	338	368	103	470
<i>Bolzano</i>	2	13	15	42	6	49	145	35	179	189	54	243
<i>Trento</i>	2	7	9	48	11	60	128	30	158	179	48	227
Veneto	16	42	58	572	133	705	933	332	1.265	1.521	507	2.028
Friuli V. Giulia	4	9	13	123	24	147	260	71	331	388	104	491
Liguria	3	10	13	83	34	117	361	116	478	447	160	607
Emilia Romagna	33	30	64	514	99	612	893	322	1.215	1.440	451	1.891
Toscana	27	24	51	307	97	403	770	295	1.065	1.104	415	1.519
Umbria	4	4	8	78	19	97	177	70	247	258	93	352
Marche	5	10	15	182	45	227	262	113	375	449	168	617
Lazio	16	16	32	256	93	349	1.463	429	1.892	1.734	538	2.273
Abruzzo	10	15	25	123	30	153	224	91	315	357	137	494
Molise	1	3	4	22	6	28	43	22	65	66	31	97
Campania	27	27	54	282	63	345	836	307	1.143	1.145	397	1.542
Puglia	53	23	75	205	59	264	605	234	839	862	316	1.178
Basilicata	4	9	13	40	9	49	83	37	120	127	55	182
Calabria	38	8	46	60	17	77	254	116	370	352	141	493
Sicilia	62	24	85	148	61	209	762	254	1.016	971	339	1.310
Sardegna	16	29	44	68	20	88	322	103	424	405	151	557
NORD	98	221	318	2.960	641	3.602	5.731	1.895	7.626	8.789	2.757	11.546
<i>Nord-ovest</i>	52	54	106	822	253	1.075	2.671	908	3.579	3.545	1.215	4.760
<i>Nord-est</i>	210	137	347	947	266	1.213	3.129	1.163	4.292	4.286	1.566	5.852
CENTRO	98	221	318	2.960	641	3.602	5.731	1.895	7.626	8.789	2.757	11.546
MEZZOGIORNO	52	54	106	822	253	1.075	2.671	908	3.579	3.545	1.215	4.760

Glossario

Occupati: persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento (a cui sono riferite le informazioni):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia o Cassa integrazione). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, continuano a mantenere l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Forze di lavoro: insieme delle persone occupate e disoccupate.

Inattivi: persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella determinata classe di età.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (forze lavoro) della stessa classe di età.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella determinata classe di età.

Dati destagionalizzati: dati dai quali sono stati eliminati, tramite apposite tecniche statistiche, gli effetti determinati da fattori stagionali ricorrenti e che dipendono da condizioni climatiche, festività, consuetudini sociali (ad esempio ferie concentrate in particolari periodi dell'anno). Questa trasformazione dei dati è la più idonea per analizzare le tendenze di breve periodo di un indicatore.

Variazione congiunturale: variazione del valore di un indicatore rispetto al mese o trimestre immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione del valore di un indicatore rispetto allo stesso mese o trimestre dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte (in genere quella che precede l'intervista).

Nota metodologica

La Rilevazione sulle forze di lavoro è un'indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: occupati e disoccupati.

Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione in tutte le settimane. Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo, coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'ILO e sono definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea (il regolamento più importante è il Council Regulation n. 577/1998).

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Tutti i comuni con popolazione superiore ad una determinata soglia (prefissata per ciascuna provincia), detti autorappresentativi, sono presenti nel campione con probabilità pari a uno. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle suddette soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune campione viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

A partire dal terzo trimestre 2012 è stato introdotto un nuovo disegno campionario, che ha previsto l'aggiornamento delle informazioni di stratificazione e l'introduzione di una rotazione casuale dei comuni campione.

Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, nelle quali sono presenti almeno quattro giorni del mese di calendario corrispondente.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, esce temporaneamente dal campione per i due successivi trimestri, dopodiché viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore a 74 anni sono pressoché nulle, per ridurre la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono dunque esclusi coloro che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana o straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali.

In occasione del comunicato stampa del 2 marzo 2015 sono stati diffusi i dati ricostruiti mensili, trimestrali e annuali della Rilevazione sulle forze di lavoro tenendo conto delle nuove serie di popolazione statistica. I dati mensili sono stati ricalcolati per il periodo gennaio 2004 -dicembre 2014; i dati trimestrali dal secondo trimestre 2002 al terzo trimestre 2014; i dati annuali dal 2002 al 2013. La ricostruzione è stata effettuata tenendo conto delle serie di popolazione statistica diffuse il 14 gennaio scorso (<http://www.istat.it/it/archivio/145206>), già utilizzate nella produzione delle stime di Contabilità nazionale e che verranno adottate per la ricostruzione dei dati delle principali indagini campionarie su famiglie e individui.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*). In generale l'intervista viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento, o meno frequentemente nelle tre settimane che seguono.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate. Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di

occupazione 15-64 anni ad aprile 2015 è pari al 56,127 che arrotondato è riportato come 56,1. Il tasso di disoccupazione di marzo 2015 è pari al 55,766 ed è riportato nelle serie storiche mensili allegate al comunicato come 55,8 (Tabella 1 pag. 4). La differenza tra il dato di aprile 2015 e quello di aprile 2014 è pari quindi a 0,361. Date le regole dell'arrotondamento, nel prospetto 1 la variazione in punti percentuali è indicata pari a 0,4 punti percentuali e non 0,3 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

Le stime mensili

Il mese di aprile 2015 va da lunedì 30 marzo a domenica 3 maggio.

Le stime mensili sono prodotte a circa 30 giorni dal mese di riferimento, in forma provvisoria, perché basate su una parte programmata del campione riferito al mese (oltre 24 mila famiglie, pari a oltre 56 mila individui, per il mese di aprile 2015) e vengono diffuse contestualmente ai dati mensili sulla disoccupazione da parte di Eurostat. Successivamente, quando vengono prodotte le stime trimestrali (a circa 60 giorni dal trimestre), le stime dei tre mesi vengono ricalcolate sull'intero campione riferito a ciascun mese e diventano così definitive.

Al fine di poter analizzare opportunamente i dati in un'ottica congiunturale, tutti i dati mensili riportati nel comunicato stampa sono sottoposti mensilmente ad una procedura di destagionalizzazione, includendo ogni volta l'ultimo dato disponibile e aggiornando la stima dei modelli. Con riferimento ai soli dati destagionalizzati, pertanto, possono verificarsi variazioni anche nei mesi già consolidati (le cui stime non destagionalizzate sono divenute definitive) che derivano dalla replicazione della procedura di destagionalizzazione con l'aggiunta dell'ultimo dato disponibile.

I dati mensili, sia destagionalizzati, sia non destagionalizzati, sono disponibili su I.Stat, il datawarehouse dell'Istat.

Le stime trimestrali

Il primo trimestre 2015 va da lunedì 29 dicembre 2014 a domenica 29 marzo 2015.

Nel primo trimestre 2015 sono state intervistate circa 65 mila famiglie (pari a circa 130 mila individui) residenti in 1.260 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale.

I dati trimestrali riportati nel comunicato stampa sono non destagionalizzati, le variazioni tendenziali si riferiscono al confronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente. I dati trimestrali, sia destagionalizzati, sia non destagionalizzati, sono disponibili su I.Stat.